

Con la febbre si puo' uscire?

Si! Perchè un bambino può uscire sempre. Uscire magari non vuol dire andare a SCUOLA/ASILO. Trenta bambini che respirano in un'unica classe chiusa, con riscaldamenti accesi, rappresentano una bomba infettiva. Ogni bambino sano si può ammalare 4-5 volte ad inverno, moltiplicato per 30 (il numero dei bambini di una classe) vuol dire 120-150 volte in cui in classe ci sarà almeno un bambino che emette, con tosse o starnuti (1 starnuto contiene 100.000 particelle virali), milioni di goccioline infette e che vengono respirate da tutti gli altri! Quindi: "Se ha la febbre è malato", "Se non ha la febbre è sano", pertanto può andare a scuola anche se ha la Tubercolosi ("tanto non ha la febbre, quindi può uscire...")!!!

L'aria aperta è il posto migliore per proteggere i bambini: all'aperto le persone sono più lontane e le loro goccioline vengono rapidamente allontanate (se poi c'è vento..., meglio! Vengono allontanate molto prima), ma l'aria aperta è il posto ideale soprattutto perché c'è il sole. Il sole è il più grosso disinfettante della natura! Il miglior antibiotico! I suoi raggi (non quelli che passano attraverso i vetri) uccidono un'infinità di germi e virus ed è per questo che i materiali chirurgici vengono disinfettati con lampade ultraviolette. Queste lampade non fanno altro che riprodurre una frequenza della luce solare che tutti noi abbiamo in abbondanza e gratuitamente ogni giorno! In più abbiamo il vantaggio di vivere al mare: il sole e l'aria ricca di ossigeno sono sicuramente salutari. Inoltre, quando ci si trova in località marine, accade più frequentemente di mangiare pesce o molluschi, ricchi di iodio, oppure alimenti coltivati su terreni abbondanti di questo elemento.

Il "colpo d'aria" o "di vento" o "di freddo", quindi, non c'entra niente e non fa "venire la bronchite", anzi la probabilità di respirare le goccioline infette è molto più alta in un ambiente piccolo, poco areato dove respirano più persone e dove magari c'è il riscaldamento (che da solo può irritare, seccare, le mucose respiratorie), per non parlare del fumo di sigaretta che è un vero Killer dei bambini! Ai primi freddi, si chiudono diligentemente i bambini in case dove si fuma o s'è fumato! Polveri sottili e sostanze tossiche (per la gran parte cancerogene) delle sigarette albergano nelle case su tappeti, tendaggi, vestiti e moquette. Anche se il locale è stato arieggiato.

Con la febbre posso portarlo in ambulatorio? La visita domiciliare rappresenta una pratica assistenziale codificata e razionale nel mondo?

E' assolutamente infondato il timore che fare uscire un bambino con febbre comporti dei rischi. Chiaramente non è il caso di portarlo ai giardinetti, al mare o a fare una gita come se niente fosse. Ma può uscire per andare a casa dei nonni se i genitori debbono andare a lavorare o per essere accompagnato dal pediatra. D'altronde se non è un problema accompagnare il bambino febbrile in ospedale nei giorni festivi o quando ci si trova in vacanza fuori città, non si capisce perchè ci si debba comportare in altro modo nei confronti del Pediatra di Famiglia. A questi spetta, per contratto, l'ultima parola e la decisione circa l'opportunità di una eventuale visita domiciliare "di cortesia".

Presso altre culture (Paesi nord-europei, paesi cioè con un clima sicuramente più rigido del nostro) bambini con temperatura febbrile anche elevata vengono trasportati dai genitori in bicicletta o con mezzi pubblici all'ambulatorio del pediatra.

Consultando qualsiasi trattato di patologia medica o di pediatria non si troverà alcuna indicazione che contrasti con la possibilità di esporre brevemente il soggetto all'ambiente extradomestico.

Solo in Italia, con le solite differenze latitudinali, c'è questa errata percezione.

Reperire dati specifici sul tema è molto difficile in quanto il concetto stesso di visita domiciliare per malattia acuta febbrile è praticamente sconosciuto in tutte le altre culture in cui esista un sistema assistenziale pubblico o privato.

LA EVENTUALE NON DISPONIBILITA' A VISITA DOMICILIARE NON SIGNIFICA MAI
NEGAZIONE DELLA PRESTAZIONE E SEMPRE, INVECE, OFFERTA DI ASSISTENZA
AMBULATORIALE!

D'altra parte è importante che un bambino malato venga assistito bene ed in tempi rapidi, non certo
dove!